

Newspaper metadata:

Source: Recyclind.it Author:
Country: Italy Date: 2019/06/20
Media: Internet Pages: -

Media Evaluation:

Readership: 1.400
Ave € 400
Pages Occuped 1.0

Web source: <http://feedproxy.google.com/~r/Recyclindit/~3/yP65uz96uEo/page.php>

RAEE, un confronto tra sei nazioni

20 Giugno 2019

Ecodom ha organizzato un confronto tra i Sistemi Collettivi di Regno Unito, Francia, Spagna, Portogallo, Olanda e Italia su dati operativi, metodologie e regole di raccolta dei **RAEE** nei diversi Paesi. Solo un terzo dei rifiuti elettronici viene riciclato correttamente in Europa.



Ogni anno in Europa si generano circa 9 milioni di tonnellate di Rifiuti Elettronici. Di queste solo un terzo, circa 3 milioni di tonnellate, vengono trattate nel pieno rispetto della legge. Il resto viene smaltito in modo non sicuro dal punto di vista ambientale, o finisce per gonfiare discariche abusive sparse per tutto il Pianeta.

Questo è stato uno dei temi affrontati durante il convegno internazionale “**RAEE: sei nazioni a confronto**”, che si è tenuto a Roma, alla presenza di Christian Brabant di ESR, Mark Burrows-Smith di REPIC, Andreu Vilà di ECOTIC, Pedro Nazareth di ELECTRAO, Jan Vlak di WECYCLE e Giorgio Arienti di **Ecodom**, i principali Sistemi Collettivi a livello Europeo. Le conclusioni dei lavori sono state affidate a Manuela Soffentini, Presidente di APPLIA ITALIA e al senatore Luca Briziarelli, Vicepresidente della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

La bilancia delle AEE nei Sei Paesi a confronto

È la Francia il Paese del sestetto che, nel triennio 2015-2017, ha immesso più Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche nel proprio mercato con un quantitativo medio corrispondente a 1.487.418 tonnellate all'anno. In seconda posizione si piazza il Regno Unito con 1.391.642 tonnellate, seguito da Italia (848.011 t), Spagna (551.947 t), Olanda (333.785 t) e Portogallo (141.987 t).

L'Italia va bene nella raccolta generale, ma è ultima per dato medio pro capite

La Francia è la prima nazione anche nel ritiro dei **RAEE** domestici, con un quantitativo che, nel 2018, è stato di 728.569 tonnellate. Anche in questa classifica, il Regno Unito è secondo con 493.323 t, seguito da Italia (310.610 t), Spagna (268.003), Olanda (167.235) e Portogallo (67.692), che però contegna nella cifra fornita sia i **RAEE** domestici che quelli professionali.

Il nostro Paese occupa però l'ultimo posto per quanto riguarda la raccolta pro-capite (cioè i kg di **RAEE** raccolti ogni anno per ciascun abitante): solo 5,1 kg/abitante di **RAEE**, meno della metà della Francia (10,8 kg/abitante). Sul podio anche i Paesi Bassi con 9,7 kg/abitante e il Regno Unito con 7,4 kg/abitante; seguono il Portogallo con 6,6 kg/abitante e la Spagna con 5,8 kg/abitante.

I Paesi promossi e quelli bocciati

Nonostante il Sistema **RAEE** Italiano sia considerato una “best practice” dalla Comunità Europea dal punto di vista organizzativo (per l'esistenza di un “modello multi-consortile regolato”, con più Sistemi Collettivi operanti in concorrenza tra loro sotto il controllo del Centro di Coordinamento **RAEE**), c'è quindi ancora un gap importante tra i risultati di raccolta italiani e gli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea sui **RAEE**.

Analizzando i dati del 2018, tra i sei Paesi partecipanti all'incontro organizzato da **Ecodom**, quattro hanno superato il **target di raccolta del 45%**

Newspaper metadata:

Source: Recyclind.it Author:
 Country: Italy Date: 2019/06/20
 Media: Internet Pages: -

Media Evaluation:

Readership: 1.400
 Ave € 400
 Pages Occuped 1.0

Web source: <http://feedproxy.google.com/~r/Recyclindit/~3/yP65uz96uEo/page.php>

fissato fino all'anno scorso dall'Unione Europea. Il tasso di ritorno (ovvero il rapporto tra **RAEE** gestiti e media delle AEE inmesse sul mercato nei tre anni precedenti) è stato del 50% in Olanda, del 49% in Francia e Spagna e del 48% in Portogallo. **Non hanno raggiunto la quota minima né l'Italia, ferma al 37%, né il Regno Unito con il 35%.**

In attesa di conoscere i numeri relativi al 2019, **semberebbe improbabile per tutte e sei le nazioni riuscire a raggiungere il target minimo del 65% in vigore dall'inizio di quest'anno:** "Dal 2019 – recita l'articolo 7 della norma - il tasso minimo di raccolta da conseguire ogni anno è pari al 65% del peso medio delle AEE inmesse sul mercato nei tre anni precedenti o, in alternativa, all'85% del peso dei **RAEE** prodotti".

*"Questo incontro – afferma Maurizio Bernardi, Presidente di **Ecodom** - riveste particolare importanza perché in Italia è da poco iniziato il processo di recepimento delle Direttive europee sull'**Economia Circolare**: i rappresentanti del Parlamento e del Ministero dell'Ambiente avranno quindi la possibilità di esaminare i risultati di raccolta, i vantaggi e gli svantaggi dei diversi modelli di Extended Producers' Responsibility. **Uno sguardo particolare è stato rivolto a quello che a oggi è il principale problema nel settore dei RAEE: i "flussi paralleli", cioè l'ingente quantità di rifiuti elettrici ed elettronici che scompare senza lasciare traccia.** Nel nostro stesso mercato operano purtroppo numerosi soggetti per i quali i **RAEE** rappresentano solo una fonte di arricchimento, da sfruttare senza riguardo del bene sociale, dell'ambiente e dell'economia. Oggi chiediamo a tutti i nostri interlocutori istituzionali, al Parlamento e al Ministero dell'Ambiente, di definire insieme a noi un modello che permetta all'Italia di risolvere il più rapidamente possibile questo problema".*

[Tweet](#)

FOTOALBUM
